

DECIMO ANNO n. 17

26 aprile 2018

Sommario

<i>IN PRIMO PIANO</i>	1
<i>La Campagna nutre la Città: 15 appuntamenti a maggio con i mercati agricoli di Cia Lombardia</i>	1
<i>MONDO CIA</i>	2
<i>Donne in Campo Vicenza ed Est Lombardia in visita alle aziende del Parmigiano Reggiano</i>	2
<i>Produzione record per il Parmigiano-Reggiano: 3.650.000 forme, pari a 147.000 tonnellate</i>	2
<i>Cia, Aiel e Civi Italia protagoniste al Salone Agricoltura del Marocco</i>	3
<i>Accordo Ue-Messico, Cia: cogliere nuove opportunità di export per nostri prodotti</i>	3
<i>NORMATIVA</i>	4
<i>Requisiti e condizioni per lo street-food agricolo. I primi chiarimenti dell’Anci</i>	4
<i>Le nuove opportunità della legge sull’enoturismo. Agevolazioni fiscali come l’agriturismo</i>	4
<i>Modalità di accesso al Fondo per l’emergenza avicola, il decreto in Gazzetta Ufficiale</i>	5
<i>Unione europea, ok al codice di condotta sulla condivisione dei dati agricoli</i>	5
<i>Riciclo: da Ue nuovi target per economia circolare e riduzione degli sprechi alimentari</i>	5
<i>PSR LOMBARDIA 2014/2020 – MISURE APERTE E SCADENZE</i>	6
<i>Domande aperte fino al 14 maggio per la Fase 1 della misura "Gruppi Operativi Pei"</i>	6
<i>Scade a metà maggio il bando per "Pagamento compensativo per le zone agricole natura 2000"</i> ..	7
<i>Misura 11 "Agricoltura Biologica": tempo fino al 15 maggio per presentare le domande</i>	7
<i>Termine fissato al 15 maggio per la Misura 10.1 sugli impegni agro climatico ambientali</i>	7
<i>Sostegno alle aree svantaggiate di montagna, il bando 2018 è aperto fino a metà maggio</i>	8
<i>Conservazione della biodiversità e gestione risorse idriche. La nuova scadenza è il 15 giugno</i>	8
<i>Misura 8.1.01: ok al quarto bando su "Forestazione e imboschimento". Scadenza 12 settembre</i>	9
<i>"Sostegno per i costi di gestione e animazione", aperta misura destinata ai GAL</i>	10
<i>Operazione 19.2.01: le procedure per "Attuazione dei piani di sviluppo locale"</i>	10
<i>Misura 19.3.01 "Cooperazione dei GAL": gli indirizzi per la definizione dei progetti</i>	10

IN PRIMO PIANO

La Campagna nutre la Città: 15 appuntamenti a maggio con i mercati agricoli di Cia Lombardia

Si apre un maggio ricco di mercati contadini con La Campagna nutre la Città. Sono ben 15 gli appuntamenti del mese organizzati da Cia Lombardia, Donne in Campo Lombardia e La Spesa in Campagna tra Milano (piazza Santa Francesca Romana, piazza San Nazaro in Brolo, piazza Durante e via San Domenico Savio 3) e Melegnano (Piazza della Vittoria).

Ecco il calendario di tutte le date:

- Mercoledì 2 maggio, Milano, piazza Santa Francesca Romana, dalle 9.00 alle 18.00
- Giovedì 3 maggio, Milano, piazza San Nazaro in Brolo, dalle 9.00
- Domenica 6 maggio, Milano Chiesa Rossa, Via San Domenico Savio 3, dalle 9,00 alle 17.00

- Mercoledì 9 maggio, Milano, piazza Santa Francesca Romana, dalle 9.00 alle 18.00
- Giovedì 10 maggio, Milano, piazza San Nazaro in Brolo, dalle 9.00
- Sabato 12 maggio, Milano, piazza Durante, dalle 9.00 alle 14.00
- Mercoledì 16 maggio, Milano, piazza Santa Francesca Romana, dalle 9.00 alle 18.00
- Giovedì 17 maggio, Milano, piazza San Nazaro in Brolo, dalle 9.00
- Domenica 20 maggio, Milano Chiesa Rossa, Via San Domenico Savio 3, dalle 9,00 alle 17.00
- Mercoledì 23 maggio, Milano, piazza Santa Francesca Romana, dalle 9.00 alle 18.00
- Giovedì 24 maggio, Milano, piazza San Nazaro in Brolo, dalle 9.00
- Sabato 26 maggio, Milano, piazza Durante, dalle 9.00 alle 14.00
- Domenica 27 maggio, Melegnano, Piazza della Vittoria, dalle 9.00 alle 18.00
- Mercoledì 30 maggio, Piazza Santa Francesca Romana, dalle 9.00 alle 18.00
- Giovedì 31 maggio, Milano, piazza San Nazaro in Brolo, dalle 9.00

Nel corso delle giornate sarà possibile acquistare direttamente dagli agricoltori formaggi di capra e vaccini, ricotta, latticini, miele e prodotti dell'alveare, confetture, conserve, carne e pollame, uova, frutta e verdura, farine, prodotti da forno, cereali, riso, legumi, piante aromatiche e ornamentali, pane, vino.

“I mercati contadini sono un modo per acquistare prodotti genuini, direttamente da chi li produce e li coltiva, rispettando quindi l'ambiente e favorendo l'economia agricola locale”, spiegano gli organizzatori. *“Attraverso questo strumento è possibile far conoscere e valorizzare le produzioni del territorio, rinsaldare il rapporto tra produttori e consumatori e favorire il turismo enogastronomico. Va sottolineato poi l'aspetto legato alla qualità e la stagionalità delle produzioni che contraddistingue i prodotti della filiera corta”,* aggiunge Cia Lombardia, *“venduti in luoghi vicini a quelli di produzione, mantenendo così inalterate la freschezza, l'aroma e le proprietà nutrizionali”.*

<https://www.facebook.com/cia.lombardia/>

MONDO CIA

Donne in Campo Vicenza ed Est Lombardia in visita alle aziende del Parmigiano Reggiano

Domenica 22 aprile una delegazione di Donne in Campo di Vicenza si è recata nella zona del Basso Mantovano per incontrare l'Associazione Donne in Campo Est Lombardia.

L'occasione è stata propizia per una visita al caseificio “Casearia S. Antonio” di Pegognaga, dove si è potuta osservare la produzione di Parmigiano Reggiano e le forme in stagionatura presenti in cascina.

Le associate si sono poi recate nell'Azienda di Bruno e Silvana Casareggio, per conoscere l'allevamento delle bovine con latte destinato alla produzione di Parmigiano Reggiano e l'allevamento amatoriale di daini.

Un pranzo in compagnia all'agriturismo San Lorenzo di Pegognaga ha consentito di scambiare conoscenze ed attività delle rispettive associazioni, con una visita anche al bellissimo Parco San Lorenzo situato nelle vicinanze.

Nel pomeriggio le delegazioni si sono spostate a Mantova per ammirare le bellezze architettoniche della città patrimonio Unesco. Nel tardo pomeriggio tempo per i saluti e le promesse di ricambiare la visita per ripetere la bellissima esperienza

<https://it-it.facebook.com/Donne-in-Campo-Lombardia-1510970495785345/>

Produzione record per il Parmigiano-Reggiano: 3.650.000 forme, pari a 147.000 tonnellate

Il 2017 è stato un anno da record per il Parmigiano Reggiano. A dirlo dati alla mano è il Consorzio del Formaggio che raggruppa 335 caseifici produttori. Sono stati prodotte 3 milioni di 650 mila forme, pari a 147 mila tonnellate. Il comparto è cresciuto di oltre il 5,2% rispetto al 2016, mentre per il 2018, già si prevede un ulteriore incremento della produzione che porterà a superare i 3,7 milioni di forme. Quanto alle esportazioni, il 38% della produzione è destinato all'estero (70%) con

in testa la Francia che resta il primo mercato, nonostante la posizione di primo competitor. In frenata per rapporto euro/dollaro e concorrenza, gli Stati Uniti (- 9,3%), mentre è positivo il dato del Canada (+8,1%), favorito dall'accordo Ceta.

Per approfondimenti:

https://www.parmigianoreggiano.it/news/2018/parmigiano_reggiano_record_produzione_export.aspx

Cia, Aiel e Civi Italia protagoniste al Salone Agricoltura del Marocco

È in corso a Meknes la 13esima edizione del Salone dell'Agricoltura del Marocco (SIAM), e Cia-Agricoltori Italiani è tra i protagonisti insieme ad AIEL (Associazione italiana energie agroforestali della Cia) e CIVI ITALIA (Consorzio nazionale tra associazioni vivaistiche ed unioni dei produttori) con uno spazio espositivo istituzionale e collettivo nell'Area Italia del Padiglione Internazionale.

La presenza di Cia alla maggiore manifestazione agricola dell'Africa che ha inaugurato martedì scorso e chiuderà il 29 aprile, rientra nel progetto di partnership imprenditoriale tra Italia e Marocco al fine di stabilire relazioni economiche e commerciali tra imprenditori agricoli italiani e marocchini per i mercati del Marocco e del Africa Subsahariana. Con il ruolo di facilitare il processo di avvicinamento tra le parti, Cia sta in questi giorni dialogando con l'Association Marocaine des Importateurs de Matériel Agricole (AMIMA) e la Confédération Marocaine De L'Agriculture Et Du Développement Rural (COMADER) oltre ad aver incontrato l'Ambasciatore d'Italia in Marocco, S.E. Barbara Bregato.

Tra i focus al tavolo del confronto la presentazione delle attività di AIEL e le possibili sinergie con istituzioni ed operatori privati del Marocco nel campo delle agrienergie e forestazione come anche quella di CIVI Italia (Certificazioni volontarie di qualità) per opportunità di partnership Italia-Marocco nella vivaistica e di alcune aziende Cia tra le quali: Vivai Milone, Zanzi Vivai e Feno Vivai. In agenda per la Confederazione anche l'incontro con gli Istituti di controllo fitosanitario del Marocco in materia di armonizzazione delle procedure di controllo e certificazione volontaria.

Per approfondimenti: <http://www.cia.it/news/notizie/cia-partecipa-al-salone-agricoltura-del-marocco/>

Accordo Ue-Messico, Cia: cogliere nuove opportunità di export per nostri prodotti

L'ultima proposta negoziale tra Europa e Messico va interpretata come un'opportunità per l'export delle nostre produzioni. Novità per i formaggi e la pasta Made in Italy, che avranno l'occasione di fruire di nuovi spazi di mercato nell'area del Centro America. Un cliente, fino a oggi abbastanza marginale, dove vendiamo principalmente vini con un valore dell'export appena superiore a 103 milioni di euro, e da cui importiamo per un valore di circa 86 milioni di euro.

È quanto emerge da una prima analisi della Cia-Agricoltori Italiani sul nuovo accordo tra Ue e Messico, a cui manca solo il passaggio del "legal scrubbing" per essere concluso.

Discreta la quota dei prodotti IG (ovvero quelli tutelati dai marchi europei d'origine geografica) che entrerebbero nell'accordo. Il documento parla di 340 specialità tradizionali, tra cui il Gorgonzola. Latte in polvere, carne di maiale, caffè e cioccolata, spiega la Cia, godranno dell'abbattimento delle tariffe. Tra gli altri prodotti contemplati nell'accordo, il succo d'arancia e il miele.

Da Bruxelles, prosegue la Cia, segnalano che il nuovo scenario produrrà benefici occupazionali, stimando oltre 400 mila posti di lavoro nel settore delle esportazioni, integrando il lavoro fatto nel negoziato definito nel 2000.

Appare prematuro prevedere l'effetto dell'accordo per l'agroalimentare italiano, sottolinea la Cia, però l'approccio deve essere quello di vedere il bicchiere mezzo pieno. Anche se diversi nostri prodotti di punta potranno entrare negli scambi in regime di coesistenza con altri prodotti non tutelati.

Da questo accordo, non è affatto automatico o scontato che il mercato messicano preferirà i "falsi" prodotti italiani a quelli originali. Appare chiaro, conclude la Cia, che sarà importante monitorare l'evoluzione di quanto accadrà realmente sui mercati, realizzando anche azioni di promozione a livello internazionale per i veri prodotti italiani.

<http://www.cia.it/news/notizie/accordo-ue-messico-cia-cogliere-le-nuove-opportunita-di-export-nostri-prodotti/>

NORMATIVA

Requisiti e condizioni per lo street-food agricolo. I primi chiarimenti dell’Anci

Anche le aziende agricole possono effettuare l’attività di “streetfood”, (che viene considerata alla stregua di vendita diretta), a patto che i prodotti ceduti siano prevalentemente prodotti dall’azienda medesima.

La Legge di Bilancio per il 2018 ha infatti esteso il concetto di vendita diretta di prodotti agricoli, dando la possibilità di venderli manipolati e trasformati, già pronti per il consumo, mediante l’utilizzo di strutture mobili nella disponibilità dell’azienda agricola, nonché con modalità itinerante su aree pubbliche o private, a patto che ovviamente sia garantito il rispetto delle norme igienico – sanitarie e che il servizio non sia una somministrazione “assistita”.

Una circolare dell’Anci (Associazione nazionale comuni italiani), emessa il 5 marzo 2018 ha poi fornito alcuni chiarimenti interpretativi riguardo l’applicazione della norma.

In particolare il documento precisa che una volta dichiarato l’inizio attività, l’imprenditore può svolgere lo street food sull’intero territorio nazionale. Il tutto a prescindere dalla collocazione dell’azienda e senza alcun limite temporale (l’attività può quindi essere svolta durante tutto l’anno). Per svolgere l’attività, secondo l’Anci può essere utilizzata qualsiasi struttura, purché idonea dal punto di vista igienico-sanitario per la vendita e somministrazione non assistita di prodotti agricoli e agroalimentari. Tali mezzi non per forza devono essere di proprietà dell’imprenditore, essendo sufficiente la provata disponibilità tramite contratto di comodato, noleggio. La vendita dei prodotti per il consumo immediato deve avvenire senza somministrazione assistita e seguendo anche le indicazioni recentemente emanate in proposito dal Ministero dell’economia. L’imprenditore agricolo potrà quindi organizzare un “punto ristoro”, attrezzato con sedie, tavoli, ombrelloni, rendendo disponibili ai clienti anche posate di metallo, bicchieri di vetro, piatti di porcellana, tovaglioli di stoffa. È tuttavia escluso il servizio al tavolo. Le stoviglie possono infatti essere rese disponibili ai clienti, che devono servirsi per proprio conto, così come i prodotti acquistati devono essere ritirati al “banco” e non serviti al tavolo.

Per quanto concerne l’eventuale vendita di prodotti cotti sul posto l’Anci ha un’interpretazione restrittiva affermando che la cessione può riguardare esclusivamente prodotti già pronti, dovendo quindi escludersi ogni forma di cottura nel luogo di vendita.

La circolare dell’Associazione nazionale comuni italiani è integralmente consultabile al link:

<http://www.anci.lombardia.it/documenti/7470-Nota%20indirizzi%20street%20%20food%20definitiva.pdf>

Le nuove opportunità della legge sull’enoturismo. Agevolazioni fiscali come l’agriturismo

La legge di bilancio 2018 (commi 502, 503, 504, 505) ha disciplinato l’attività dell’enoturismo, definendola come tutte quelle attività di conoscenza e di promozione del vino da realizzare direttamente nei luoghi di produzione, per esercitare le quali sarà sufficiente la presentazione della Scia al comune di competenza. Secondo la legge di bilancio, a tali attività vengono applicate le disposizioni fiscali agevolate contenute nella legge sull’agriturismo, la numero 413 del 1991, art. 5. In altre parole enoturismo e agriturismo sono fiscalmente equiparati. (Cfr. *Impresa Agricola news n. 3 del 18 gennaio 2018* - <http://www.cialombardia.org/ianews/2018/IA3gen18.pdf>).

Il regime forfettario dell’imposta sul valore aggiunto viene applicato solo per i produttori agricoli che effettuano la propria attività nell’ambito di un’azienda agricola (articoli 295 e seguenti della direttiva 2006/112/CE del Consiglio, del 28 novembre 2006).

L’attività di enoturismo viene definita come:

- l’insieme delle attività di conoscenza del vino espletate nel luogo di produzione
- le visite nei luoghi di coltura, di produzione e di esposizione degli strumenti utili alla coltivazione della vite,
- la degustazione e la commercializzazione delle produzioni vinicole aziendali, anche in abbinamento ad alimenti,
- le iniziative a carattere didattico e ricreativo nell’ambito delle cantine.

La norma, poi, rimanda ad un successivo decreto, che dovrà essere emanato, per la definizione delle linee guida ed indirizzi in merito ai requisiti e agli standard minimi di qualità, con particolare riferimento alle produzioni vitivinicole del territorio, per l'esercizio dell'attività enoturistica.

Il testo integrale della legge di bilancio (con i commi dal 502 al 505 che definiscono e regolamentano l'attività di enoturismo) è consultabile al link:

<http://www.senato.it/service/PDF/PDFServer/DF/334673.pdf>

Modalità di accesso al Fondo per l'emergenza avicola, il decreto in Gazzetta Ufficiale

È stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 91 del 19 aprile 2018 il Decreto del Ministero della Salute 14 marzo 2018 che definisce i criteri di attuazione e delle modalità di accesso al Fondo per l'emergenza avicola.

Il Decreto, che si compone di sei articoli ed è in vigore dal giorno successivo alla sua pubblicazione, prevede che 15 milioni di euro per il 2018 e 5 milioni di euro per il 2019 siano utilizzati per favorire la ripresa economica e produttiva delle imprese avicole che non hanno sottoscritto polizze assicurative agevolate a copertura dei rischi, la cui attività è limitata o impedita dalle prescrizioni sanitarie adottate per impedire la diffusione della malattia. Il finanziamento residuo (10 milioni di euro per il 2018 per la realizzazione di specifici obiettivi del Piano sanitario nazionale) è destinato al rafforzamento del sistema di sorveglianza e prevenzione dell'influenza aviaria. Entro 60 giorni dall'entrata in vigore, è previsto che un successivo Decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali determini dettagliate disposizioni applicative degli interventi rivolti alle imprese.

Il decreto è consultabile al link: <http://www.trovanorme.salute.gov.it/norme/dettaglioAtto?id=64108>

Nel frattempo, questa mattina, 26 aprile si è tenuto in Regione Lombardia il tavolo regionale sull'emergenza avicola promosso dall'assessore all'Agricoltura Fabio Rolfi, a cui ha preso parte anche Cia Lombardia.

Il tavolo, come spiegato dallo stesso Rolfi, è *“finalizzato a elaborare iniziative in favore delle aziende colpite dal problema dell'aviaria. Nel contempo”*, ha proseguito l'Assessore, *“è stato avviato il monitoraggio della fauna selvatica per verificare la dislocazione degli esemplari vettori della malattia, come gli uccelli acquatici, e avere una mappatura delle zone a rischio. Abbiamo riscontrato la necessità di una campagna informativa in sostegno alla bontà di un settore che in Lombardia produce il 106% del fabbisogno ed è dunque votato all'export e che ha un utilizzo di antibiotici inferiore dell'80% rispetto alla media europea”*.

Il settore avicolo in Lombardia comprende 2.139 allevamenti con circa 31 milioni di capi.

Rolfi ha poi dichiarato che anche la Lombardia è pronta a fare la sua parte con risorse proprie attraverso uno specifico piano regionale.

Per approfondimenti:

www.regioni.it/dalleregioni/2018/04/26/lombardia-lombardia-avicoltura-rolfi-al-vaglio-piano-regionale-per-sostenere-il-comparto-558873/

Unione europea, ok al codice di condotta sulla condivisione dei dati agricoli

Siglato a Bruxelles il codice di condotta congiunto sulla condivisione dei dati agricoli. Stando alla nota comune pubblicata da Copa-Cogeca, Esa, Fertilizers Europe, Cema, Ceettar, Ceja, Ecpa, Effab e Fefac, l'agricoltore è proprietario e utilizzatore esclusivo dei diritti sui dati prodotti nella sua azienda agricola. Questo quanto riportato in una delle indicazioni del codice su cui si sono trovate d'accordo associazioni di agricoltori e di loro fornitori, cioè i produttori di semi, fertilizzanti, macchine, chimici e mangimi.

www.cia.it

Riciclo: da Ue nuovi target per economia circolare e riduzione degli sprechi alimentari

Si punta al 55% di rifiuti riciclati entro il 2025 e al 65% nel 2035. È quanto stabilito dalla plenaria dell'Europarlamento che ha dato il via libera nei giorni scorsi ai nuovi obiettivi da raggiungere nel

settore riciclo ed ora contenuti nel nuovo pacchetto per l'economia circolare. Come spiega nel dettaglio ASviS, per quanto riguarda gli imballaggi, la nuova direttiva divide gli obiettivi per singolo materiale in base alle scadenze del 2025 e del 2030: carta e cartone dovranno raggiungere rispettivamente quote di riciclo pari a 75% e 85%, plastica 50% e 55% e vetro 70% e 75%. In totale, si prevede che il 65% del packaging dovrà essere riciclato nel 2025 e il 70% entro il 2030. Per quanto riguarda i prodotti tessili e i rifiuti pericolosi: entro il 2025 dovranno essere raccolti separatamente, al pari dei rifiuti biodegradabili considerati, adesso, riciclabili anche tra le mura domestiche grazie alla pratica del compostaggio. Stabilito anche un tetto massimo del 10% ed entro il 2035 per i rifiuti da smaltire direttamente in discarica. L'Italia dovrà lavorare di riduzione, tenuto conto che destina ancora oggi il 28% dei propri rifiuti in discarica. In linea con gli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030, nel documento è prevista anche la riduzione degli sprechi alimentari: le catene di produzione, di distribuzione e di consumo dovranno ridurre gli sprechi del 30% entro il 2025 e del 50% entro il 2030.

Per approfondimenti: https://ec.europa.eu/info/news/new-waste-rules-will-make-eu-global-front-runner-waste-management-and-recycling-2018-apr-18_en

PSR LOMBARDIA 2014/2020 – MISURE APERTE E SCADENZE

Domande aperte fino al 14 maggio per la Fase 1 della misura "Gruppi Operativi Pei"

Il bando dell'Operazione 16.1.01 «Gruppi Operativi PEI» del Psr 2014-2020, che ha una dotazione finanziaria di € 9.000.000,00, promuove la creazione dei Gruppi Operativi (GO), nell'ambito della Misura 16 "Cooperazione", e ne supporta la realizzazione dei progetti. I GO sono partenariati che realizzano un progetto di innovazione per cogliere nuove opportunità e/o risolvere particolari problematiche con riferimento agli obiettivi del Partenariato Europeo per l'Innovazione in agricoltura (PEI AGRICOLA).

Termini di presentazione delle domande

La selezione delle domande è prevista attraverso due fasi:

- Fase 1 – proposta di costituzione del GO

Il soggetto che si candida a divenire il capofila del futuro GO presenta l'idea progettuale cioè una proposta che illustra in maniera sintetica il problema di partenza, l'idea di soluzione / opportunità da cogliere. La fase 1 sarà aperta dal 12 marzo al 14 maggio 2018

- Fase 2 - progetto esecutivo del GO

Le proposte che hanno superato la prima fase di selezione dovranno essere dettagliate in un progetto. Al soggetto proponente l'aggregazione il cui progetto, nella seconda fase, è stato valutato ammissibile a finanziamento saranno riconosciute spese per la prima fase pari a un importo forfettario di € 5.000,00. I progetti hanno durata massima 36 mesi.

La fase 2 sarà aperta dal 10 settembre al 19 dicembre 2018

Chi può partecipare

Possono presentare domanda: Imprese agricole, agroindustriali in forma singola o associata; Altre forme associative del settore agroalimentare (ConSORZI, Associazioni ecc.); Organismi di ricerca; Organismi di diffusione della conoscenza; Enti parco e soggetti gestori dei siti Natura 2000; Distretti agricoli riconosciuti ai sensi della d.g.r. 10085/2009. La domanda è presentata dal capofila del partenariato che si dovrà costituire in seguito al finanziamento del progetto.

Caratteristiche dell'agevolazione

I progetti complessivamente dovranno avere un valore minimo di € 200.000,00 e massimo di € 800.000,00.

Per approfondimenti e la consultazione integrale del bando: <http://www.psr.regione.lombardia.it/wps/portal/PROUE/FEASR/Bandi/DettaglioBando/Agevolazioni/operazione-16.1.01-gruppi-operativi-pei-disposizione-presentazione-domande>

Scade a metà maggio il bando per "Pagamento compensativo per le zone agricole natura 2000"

C'è tempo fino al 15 maggio per presentare domanda di partecipazione al bando 2018 della Misura 12 – Sottomisura 12.1 Psr "Pagamento compensativo per le zone agricole Natura 2000». Le risorse finanziarie a disposizione ammontano a euro 1.000.000,00.

Obiettivi

Obiettivo del bando è compensare gli svantaggi determinati dal rispetto dei vincoli contenuti nei Piani di Gestione e/o nelle Misure di conservazione delle aree Natura 2000 che si traducono in maggiori costi e in minori ricavi rispetto alle analoghe imprese agricole poste al di fuori dei siti che non devono sottostare alle stesse regole.

Chi può partecipare

Imprenditori agricoli individuali o Società agricole di persone, capitali o cooperative; società cooperative agricole iscritte all'albo. I richiedenti devono possedere una partita IVA aperta in data antecedente all'01/01/2018, così come risultante all'anagrafe tributaria

Caratteristiche dell'agevolazione

E' concesso un aiuto a compensazione dei maggiori costi e dei minori ricavi connessi all'adozione degli obblighi previsti alle diverse operazioni. Per approfondimenti:

<http://www.psr.regione.lombardia.it/wps/portal/PROUE/FEASR/Bandi/DettaglioBando/Agevolazioni/bando-2018-misura-12-sottomisura-12.1-zone-agricole-natura-2000>

Misura 11 "Agricoltura Biologica": tempo fino al 15 maggio per presentare le domande

Possono essere presentate fino al 15 maggio 2018 le domande di partecipazione al bando Psr della Misura 11 "Agricoltura Biologica", le cui risorse disponibili ammontano a € 7.000.000,00.

Oggetto

Il bando eroga contributi a chi pratica agricoltura biologica, relativamente alla campagna 2018.

Chi può partecipare

Possono presentare domanda gli imprenditori agricoli che risultano essere "agricoltore in attività" ai sensi dell'art. 9 del regolamento (UE) n. 1307/2013, dagli artt. 10 e ss del reg. (UE) n. 639/2014, dall'art.3 del DM n. 6513/2014, dall'art. 1 del DM 1420/2015 e dall'art. 1 comma 1 del DM n. 1922/2015 nonché dalla Circolare AGEA Coordinamento n. 140/2015.

I beneficiari devono essere iscritti all'elenco nazionale operatori biologici alla data del 1/1/2018. Per l'anno 2018 possono essere presentate domande di pagamento; le domande di sostegno (iniziali) possono essere presentate esclusivamente dai soggetti autorizzati dal Responsabile delle Operazioni alla trasformazione impegno da Misura 10 a Misura 11.

Caratteristiche dell'agevolazione

È concesso un aiuto a compensazione dei maggiori costi e dei minori ricavi connessi all'adozione e al mantenimento del metodo di produzione biologico ai sensi dei reg.(CE) n. 834/2007 e reg. (CE) n. 889/2008 e dalla normativa nazionale relativa alla produzione agricola biologica.

Per approfondimenti:

<http://www.psr.regione.lombardia.it/wps/portal/PROUE/FEASR/Bandi/DettaglioBando/Agevolazioni/bando-2018-Misura-11-agricoltura-biologica>

Termine fissato al 15 maggio per la Misura 10.1 sugli impegni agro climatico ambientali

È fissato al 15 maggio 2018 il termine di presentazione delle domande per il bando 2018 della Misura 10 – Sottomisura 10.1 "Pagamenti per impegni agro climatico ambientali". Le risorse disponibili ammontano ad €126.090.929.

Oggetto

Il bando propone agli agricoltori lombardi incentivi per l'introduzione ed il mantenimento a pratiche agricole a basso impatto ambientale, attraverso modelli produttivi più attenti ad un uso sostenibile delle risorse; due operazioni sono finalizzate alla conservazione della biodiversità animale e vegetale. Il bando regola l'applicazione della Misura 10 Sottomisura 10.1 relativamente alla presentazione delle domande di sostegno/pagamento per la campagna 2018.

Chi può partecipare

Possono presentare domanda gli imprenditori agricoli (imprese agricole individuali, Società agricole, Società cooperative agricole). Esclusivamente per le operazioni 10.1.08 "Salvaguardia di canneti, cariceti, molinieti" e 10.1.09 "Salvaguardia di coperture erbacee seminaturali" possono accedere al bando anche gli Enti Gestori di Aree protette e di Aree Natura 2000.

Per approfondimenti:

<http://www.psr.regione.lombardia.it/wps/portal/PROUE/FEASR/Bandi/DettaglioBando/Agevolazioni/bando-2018-misura-10-sottomisura-10.1>

Sostegno alle aree svantaggiate di montagna, il bando 2018 è aperto fino a metà maggio

Saranno aperti fino al 15 maggio 2018 (11 giugno 2018 per le domande in ritardo) i termini di presentazione delle domande relative al bando 2018 dell'Operazione 13.1.01 "Indennità compensativa per le aree svantaggiate di montagna".

Le risorse finanziarie disponibili ammontano a € 13.000.000,00.

Chi può partecipare

Possono partecipare al bando imprenditori agricoli che risultano "Agricoltori in attività" ai sensi del Reg. (UE) n. 1370/2013 e che esercitano l'attività agricola in aree svantaggiate di montagna.

Caratteristiche dell'agevolazione

L'aiuto consiste nell'erogazione di un'indennità commisurata ai maggiori costi e ai minori ricavi delle imprese agricole di montagna causati dagli svantaggi naturali e strutturali cui sono soggette. Un premio annuale per ettaro di superficie condotta il cui importo è differenziato in base alla tipologia colturale e, nel caso delle superfici pascolive e dei prati, all'altimetria e/o alla pendenza.

Viene erogato un contributo annuale per ettaro di superficie condotta, fino a un massimo di 160 €/ha per i pascoli, 300 €/ha per i prati permanenti, 120 €/ha per i prati avvicendati, 180 €/ha per i vigneti e frutteti e 450 €/ha per i vigneti terrazzati.

Al momento del pagamento, qualora il contributo complessivamente richiesto risultasse superiore alla dotazione finanziaria messa a disposizione dal bando si applicherà una riduzione lineare del premio a ciascuna domanda ammessa a finanziamento.

Per approfondimenti:

<http://www.psr.regione.lombardia.it/wps/portal/PROUE/FEASR/Bandi/DettaglioBando/Agevolazioni/bando-operazione-13.1.01-indennita-aree-svantaggiate-di-montagna>

Conservazione della biodiversità e gestione risorse idriche. La nuova scadenza è il 15 giugno

A seguito della proroga avvenuta con decreto n. 5269 del 13 aprile 2018 della Direzione Generale Agricoltura di Regione Lombardia la nuova scadenza del bando Psr dell'Operazione 4.4.01 – Investimenti non produttivi finalizzati prioritariamente alla conservazione della biodiversità e dell'Operazione 4.4.02 – Investimenti non produttivi finalizzati prioritariamente alla miglior gestione delle risorse idriche è il 15 giugno 2018.

Oggetto

L'Operazione 4.4.01 finanzia alcuni interventi non produttivi, quali la costituzione di strutture vegetali lineari, come siepi e filari, composti da specie autoctone, che aumentano la complessità dell'ecosistema, arricchiscono e diversificano il paesaggio rurale, potenziano le reti ecologiche e creano luoghi di rifugio e riproduzione della fauna selvatica, svolgendo un'importante azione di salvaguardia della biodiversità animale e vegetale. La dotazione finanziaria complessiva è pari a € 1.500.000,00.

L'Operazione 4.4.02 sostiene la realizzazione di alcuni interventi non produttivi quali la costituzione di fasce tampone boscate, il ripristino della funzionalità dei fontanili, la realizzazione di zone umide e di pozze e altre strutture di abbeverata. La dotazione finanziaria complessiva è di €4.500.000,00.

Chi può partecipare

L'Operazione 4.4.01 è dedicata a imprenditori agricoli individuali o Società agricole di persone, capitali o cooperative; persone giuridiche di diritto privato gestori del territorio; persone giuridiche di

diritto pubblico gestori del territorio. I richiedenti devono possedere una partita IVA aperta al momento della presentazione della domanda, così come risultante all'anagrafe tributaria.

L'Operazione 4.4.02 è dedicata a imprenditori agricoli individuali o Società agricole di persone, capitali o cooperative; persone giuridiche di diritto privato gestori del territorio; persone giuridiche di diritto pubblico gestori del territorio. I richiedenti devono possedere una partita IVA aperta al momento della presentazione della domanda, così come risultante all'anagrafe tributaria.

Caratteristiche dell'agevolazione

Per l'Operazione 4.4.01 è concesso un aiuto sotto forma di contributo in conto capitale, pari al 100% della spesa ammessa a contributo. L'importo massimo di spesa ammessa per ciascuna domanda è fissato in € 100.000,00. Per i beneficiari persone giuridiche di diritto pubblico o privato, diversi dagli imprenditori agricoli, il contributo è erogato ai sensi del regime De minimis non agricolo (Reg. (UE) n. 1407/2013).

Per l'Operazione 4.4.02 è concesso un aiuto sotto forma di contributo in conto capitale, pari al 100% della spesa ammessa a contributo. L'importo massimo di spesa ammessa è fissato in € 200.000,00 per la tipologia di intervento "Fontanile" e € 100.000,00 per ciascuna delle altre tipologie. Per i beneficiari che sono persone giuridiche di diritto pubblico o privato, diversi dagli imprenditori agricoli, il contributo è erogato ai sensi del regime De minimis non agricolo.

Per

approfondimenti:

<http://www.psr.regione.lombardia.it/wps/portal/PROUE/FEASR/Bandi/DettaglioBando/Agevolazioni/bando-sottomisura-4.4-operazioni-4-4-01-e-4.4.02>

Misura 8.1.01: ok al quarto bando su "Forestazione e imboscamento". Scadenza 12 settembre

C'è tempo fino alle ore 12:00 del 12 settembre 2018 per presentare le domande relative al quarto bando dell'Operazione 8.1.01 Psr "Supporto ai costi di impianto per forestazione e imboscamento".

Oggetto

Il bando finanzia due tipologie d'intervento, su terreni agricoli e non agricoli:
Tipologia A: piantagioni legnose a ciclo breve e a rapido accrescimento ("pioppeti"), con durata dell'impegno di mantenimento pari a 8 anni;

Tipologia B: piantagioni legnose a ciclo medio lungo ("impianti a ciclo medio lungo"), con durata dell'impegno di mantenimento pari a 20 anni.

Chi può partecipare

Imprese agricole individuali, società agricole di persone, di capitali o cooperative, in possesso della qualifica di Imprenditore Agricolo Professionale ("IAP") ai sensi del d.lgs. 99/2004 anche se "sotto condizione". Sono esclusi i soggetti con personalità giuridica di diritto pubblico.

Caratteristiche dell'agevolazione

È previsto un contributo in conto capitale, pari a:

Tipologia A: 60% delle spese d'impianto ammissibili, incrementato all'80%, nel caso di impianti realizzati da beneficiari in possesso di certificazione PEFC o FSC o di impianti realizzati con soli cloni di pioppo a "maggiore sostenibilità ambientale" (MSA).

Le spese d'impianto ammissibili per questa tipologia vanno da un minimo di 1.348,88 € a un massimo di 2.739,51 €, a cui si possono aggiungere le spese generali e le spese inerenti all'obbligo di informare e sensibilizzare il pubblico sugli interventi finanziati dal FEASR.

Tipologia B: 70% delle spese d'impianto ammissibili, incrementato all'90%, nel caso di impianti realizzati da beneficiari in possesso di certificazione PEFC o FSC.

Le spese d'impianto ammissibili per questa tipologia vanno da un minimo di € 4.445,28 a un massimo di € 10.926,46, a cui si possono aggiungere le spese generali e le spese inerenti all'obbligo di informare e sensibilizzare il pubblico sugli interventi finanziati dal FEASR.

Per approfondimenti:

http://www.psr.regione.lombardia.it/wps/wcm/connect/0af105c1-94e6-4bed-9886-064d9299bf86/Burl+n.+11+del+13+marzo+2018+-+decreto+n.+1926+del+14+febbraio+2018+-+Operazione+8.1.01+-+approvazione+disposizioni+attuative+presentazione+domande.pdf?MOD=AJPERES&CONVERT_TO=url&CACHEID=0af105c1-94e6-4bed-9886-064d9299bf86

"Sostegno per i costi di gestione e animazione", aperta misura destinata ai GAL

Dal settembre 2017 può essere presentata la domanda di partecipazione al bando della Misura 19, Operazione 19.4.01 «Sostegno per i costi di gestione e animazione» del Psr 2014-2020.

Scopo della misura è garantire un'efficace ed efficiente attuazione dei Piani di Sviluppo Locale (PSL) mediante l'attivazione di tutti gli strumenti necessari ad una corretta gestione del piano, animazione ed informazione della popolazione dei territori oggetto di intervento, nonché nell'attivare tutti gli strumenti necessari per l'implementazione di strategie di sviluppo locale, assicurando agli attori dei territori le competenze e le informazioni adeguate.

La dotazione finanziaria complessiva è 9.711.173,75 euro

Possono presentare domanda i Gruppi di azione Locale (GAL) ammessi a finanziamento sulla Misura 19 del PSR 2014-2020 di Regione Lombardia, regolarmente costituiti.

L'aiuto è concesso in termini di contributo in conto capitale ed è pari al 100% della spesa ammessa. Tutte le spese, oggetto di contributo, devono riferirsi esclusivamente ai servizi resi per la gestione, attuazione, animazione e informazione del Piano di sviluppo locale e attività di informazione sul Programma di Sviluppo Rurale. Le spese di gestione si riferiscono alle spese relative alla realizzazione dei PSL in termini di attività gestionale, amministrativa e finanziaria.

Per approfondimenti:

<http://www.psr.regione.lombardia.it/wps/portal/PROUE/FEASR/Bandi/DettaglioBando/Agevolazioni/misura-19-operazione-19.4.01-presentazione-domande>

Operazione 19.2.01: le procedure per "Attuazione dei piani di sviluppo locale"

È pubblicato sul Bollettino Ufficiale di Regione Lombardia (BURL) serie ordinaria n. 1 del 2 gennaio 2018, il documento tecnico procedurale per l'attuazione delle strategie di sviluppo locale di tipo partecipativo relativo all'Operazione 19.2.01 «Attuazione dei Piani di Sviluppo locale» del Psr.

L'obiettivo dell'Operazione 19.2.01 consiste nell'attuare strategie di sviluppo locale che dimostrino l'apporto di valore aggiunto generato da elementi quali l'approccio territoriale integrato, il carattere innovativo e la governance. Le procedure sono rivolte ai Gruppi di azione locale (GAL) riconosciuti dalla Regione Lombardia con provvedimenti attuativi della Programmazione di Sviluppo Rurale per il periodo 2014-2020, che operano nelle diverse aree del territorio regionale.

Al consultazione del bando e gli approfondimenti al link:

<http://www.psr.regione.lombardia.it/wps/portal/PROUE/FEASR/Bandi/DettaglioBando/Agevolazioni/bando-operazione-19-02-01>

Misura 19.3.01 "Cooperazione dei GAL": gli indirizzi per la definizione dei progetti

Il documento «Indirizzi e procedure amministrative per la definizione dei progetti» relativo all'Operazione 19.3.01 Psr «Cooperazione dei Gal» individua le linee di indirizzo e le procedure amministrative per l'emanazione delle "Disposizioni attuative per la presentazione delle domande" inerenti la misura stessa

L'Operazione finanzia le iniziative dei Gal lombardi che partecipano a progetti di cooperazione interterritoriale e/o transnazionale in qualità di capofila o di partner.

La dotazione finanziaria complessiva dell'Operazione è pari a € 1.700.000,00 di cui: € 1.400.000,00 per progetti presentati da GAL lombardi capofila, fino ad esaurimento fondi, € 300.000,00 per la partecipazione di GAL lombardi a progetti di altre regioni o stati membri, in qualità di partner, fino ad esaurimento fondi.

La spesa massima ammissibile per progetto riferita ai GAL lombardi aderenti è pari a € 400.000,00 di contributo pubblico.

I soggetti beneficiari sono i GAL (Gruppi di azione locale) ammessi a finanziamento per l'attuazione di PSL (Piani di sviluppo locale) e regolarmente costituiti entro il termine dell'emanazione delle "Disposizioni attuative" e che partecipano ad un progetto.

Per approfondimenti e dettagli:

<http://www.psr.regione.lombardia.it/wps/portal/PROUE/FEASR/Bandi/DettaglioBando/Agevolazioni/bando-misura-19-operazione-19.3.01>

Ricevere gratuitamente “Impresa Agricola news” è semplice: basta inviare una e-mail all’indirizzo impresa.agricola@cia.it

Impresa Agricola news

Newsletter settimanale della Confederazione Italiana Agricoltori Lombardia

Distribuita gratuitamente tramite posta elettronica

Direzione, redazione e amministrazione: Cia-Agricoltori Italiani Lombardia - Piazza Caiazzo, 3, 20124 Milano

Tel. 02/6705544 - Fax 02/66984935 e-mail: impresa.agricola@cia.it

I dati raccolti nella mailing-list di Impresa Agricola sono utilizzati per l’invio della pubblicazione. Ai sensi Dlgs 196/03, i dati potranno essere distrutti su richiesta da inviare alla redazione di Impresa Agricola - Piazza Caiazzo, 3 Milano.